

L'Angelo

50° anniversario
1975-2025



10

Mensile di vita Parrocchiale
anno L - n. 10 dicembre 2025

sommario



La parola del Prevosto	3
Calendario liturgico	4

Vita della Parrocchia

Echi di pace e impegno cristiano nel Libano	7
Festa della famiglia	8

Oratorio

1 incontro + 2 confronti= 3 virtù	9
Sara Piffer	10
Rinnovo delle promesse battesimali	11
Con il Vangelo scopro il volto di Gesù	12
La comunità vocazionale del 4° anno	13
Grazie! Grazie! Grazie!	16

Dalla Parrocchia di Cadignano

Calendario delle S. Messe Dicembre	18
Dall'oratorio di Cadignano	20

Le nostre rubriche

Spiritualità

Anno Santo: tra nuvole e sereno	22
La gioia del Natale	23
L'eucaristia nella vita quotidiana	24
Misericordia e verità di incontreranno	25
L'ineffabile premura di Francesco per il Natale	26
In ricordo di mons. Giulio Sanguineti	28
Testamento	29
La natività con i santi Lorenzo e Francesco d'Assisi	30
Le monache	32

Arte & Cultura

Libri sul comodino... e non solo	34
Le domande grandi dei bambini	35
Anima e corpo in musica	36
Verolanuova inaspettata	37
Piante ed erbe	38

Sport

La GS Basket verolese	40
Verolanuoto	41
Progetto non solo calcio	42
A.G. Armonia '95	43

Varie & cronaca

Università Aperta	45
Arriva la fine e... iniziano i cambiamenti	46
Concerto Virola Alghise	47
Sta arrivando S. Lucia a RBV	47
Natale in poesia	48

Anagrafe parrocchiale	50
------------------------------	-----------

Offerte	51
----------------	-----------

In copertina:

Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d'Assisi è un dipinto a olio su tela realizzato dal pittore italiano Caravaggio.

Era conservato nell'Oratorio di San Lorenzo a Palermo, da dove fu trafugato la notte tra il 17 e il 18 ottobre 1969 e da allora mai più recuperato.



Capo redattore:

Sac. Mario Bonomi

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)

Stampa

Grafica Sette srl

Bagnolo Mella (Bs)

Registrazione Tribunale di Brescia:

n. 04/2025 del 25/06/2025

"SPRAZZI DI LUCE VIVISSIMA"

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe." (Gv 1, 1-10)

Luce che è sorgente di vita. Luce che rende vera e unica ogni realtà. Luce che fa brillare i colori. Luce che toglie dall'opacità dell'anonimato. Luce che brilla negli occhi dell'innamorato. Luce che illumina il viso sorridente. Luce che fa brillare chi si sente accolto. Luce che orienta i nostri passi. Luce che scalda i cuori. Luce che squarcia le tenebre, anche del profondo. Luce che contempliamo in chi "viene alla luce". Luce che si accende nel mezzo della notte. Luce: speranza oltre l'oscura morte. Luce che sei Tu Gesù.

E noi vogliamo essere sprazzi di Luce.

Ecco una semplice testimonianza di Nicolò:

"Dopo quasi 4 anni

(di scelta di vita dall'Italia a meno di 25 anni si trasferisce in India in un orfanotrofio per rimanerci),

vedo il mondo per ciò che è:

una bolla di oscurità interrotta da **sprazzi di luce vivissima**, splendida, quasi sacra.

Questa luce, ne sono sicuro, si accende ogni volta che aiutiamo qualcuno, compiamo un atto di gentilezza o sappiamo influenzare positivamente la vita altrui.

È mio dovere battermi per questa luce, perché posso farlo, perché sono vivo."

(Nicolò Govoni, *"Bianco come Dio. Una persona alla volta, un sorriso alla volta è così che si cambia il mondo"*, BUR)

Auguri da parte di noi sacerdoti e grazie per i tanti che sono "sprazzi di luce, splendida, quasi sacra" per le nostre comunità.

Don Mario



Calendario liturgico dal 4 dicembre all'11 gennaio 2026

ORARIO SANTE MESSE DICEMBRE - GENNAIO

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:00

Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

Feriali: ore 8:30 - tutte le mattine eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:00 - tutte le sere eccetto il giovedì

San Rocco: ore 18:00 - ogni giovedì sera

Sant'Anna alla Breda: Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Prefestiva: ore 19.30

Festiva: ore 10:30

Feriali: ore 18:00 martedì e giovedì

Confessioni:

Verolanuova: confessioni il sabato dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17

Cadignano: confessioni il sabato dalle 14.30 alle 15.30

DICEMBRE

Tempo di Avvento

- 4 -** Primo giovedì del mese dopo la S. Messa delle ore 8:30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00
- 5 -** Primo venerdì del mese: si porta la Comunione agli ammalati
Tutti i Venerdì di Avvento (5 -12- 19 dicembre) dalle 12:00 alle 14:00 -Adorazione Eucaristica per tutti nella chiesa di S.Rocco.
- 7 -** **Domenica - Seconda di Avvento** (*Il settimana del salterio*)
Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; alla Breda 9:30
- 8 -** Lunedì - **Solennità dell'Immacolata Concezione**
Sante Messe ore: 8:00 - 10:30 - 18:00; alla Breda 9:30
Ore 17:00 Esposizione Eucaristica
Ore 17:30 Vespri solenni
Durante la Santa Messa delle ore 10:30 si festeggiano le famiglie e gli anniversari di matrimonio. (Chi desidera ricordare il proprio anniversario si iscriva presso la segreteria della Canonica). Seguirà pranzo in oratorio.

- 10** - Mercoledì - ore 20:30 Serata di meditazione e adorazione per tutti. Predica Don Manuel Donzelli
- 14 - Domenica - Terza di Avvento** (*III settimana del salterio*)
Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; alla Breda 9:30
- 21 - Domenica - Quarta di Avvento** (*IV settimana del salterio*)
S. Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; alla Breda 9:30
- 24** - Mercoledì - **Vigilia di Natale**
Tempo per le confessioni: dalle 8:30 alle 11:30, dalle 15:00 alle 19:00
La Santa Messa delle ore 18 è sospesa
Ore 22:30 si riapre la Basilica
Ore 23:30 Veglia di preghiera
Ore 24:00 Santa Messa della Natività del Signore
- 25 - Giovedì - NATALE DEL SIGNORE - SOLENNITÀ** (*proprio del salterio*)
S. Messe con orario festivo 8:00; 9:30; 11:00; 18:00; alla Breda ore 9:30
Ore 11:00 Messa solenne con la partecipazione del Coro San Lorenzo
Ore 17:30 Vespri solenni
Ore 18:00 Santa Messa
- 26 - Santo Stefano Primo martire** (*proprio del salterio*)
Sante Messe ore: 8:00- 10:00 - 18:00
- 28 - Domenica - SANTA FAMIGLIA. Festa** (*proprio del salterio*)
Sante Messe ore 8:00; 10:00; 18:00
- 31** - Mercoledì S. Messa ore 18:00 (canto del Te Deum)

GENNAIO 2026

- 1 - Giovedì - S. MARIA MADRE DI DIO - Solennità** (*proprio del salterio*)
Sante Messe ore 8:00; 10:00; 18:00
58ª giornata della Pace
Ore 17:30 Canto del Vespri, preghiera per la pace, Benedizione Eucaristica solenne
- 4 - Domenica - Seconda domenica dopo Natale** (*II settimana del salterio*)
Sante Messe ore 8:00; 10:00; 18:00
- 6 - Martedì - EPIFANIA DEL SIGNORE. Solennità** (*proprio del salterio*)
S. Messe ore 8:00; 10:30 (arrivo in Basilica del corteo dei Magi con i doni per l'infanzia nel mondo); **18:00** (con annuncio del giorno di Pasqua) **presso la chiesa di S. Rocco** (preceduta dai vespri solenni dell'Epifania ore 17.30)
Ore 17:30 Professione di Fede. Giornata dell'infanzia missionaria.

11 - Domenica - BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa (*proprio del salterio*)
Sante Messe ore 8:00; 9:30; 11:00; 18:00; alla Breda 9:30

La Lectio Divina riprenderà il 14 gennaio 2026.

ATTENZIONE

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega, perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Sante Messe: Grazie

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

Domenica 25 Gennaio ore 11:45
Domenica 26 Aprile ore 11:45
Domenica 31 Maggio ore 11:45
Domenica 28 Giugno ore 11:00
Domenica 26 Luglio ore 11:00
Domenica 30 Agosto ore 11:00
Domenica 27 Settembre ore 11:00



Natività a Betlemme - Arcabas (1926-2018)

ECHI DI PACE E IMPEGNO CRISTIANO DAL LIBANO

"Ti prego, lascia che io passi e veda il bel paese che è oltre il Giordano, la bella regione montuosa e il Libano!" (Deuteronomio 3:25)

Lo scorso 24 ottobre, la nostra parrocchia ha avuto il piacere di accogliere Padre Damiano Pucci, missionario in Libano da molti anni.

La sua visita è stata un momento ricco di profondità e di ascolto, che ha permesso alla comunità di conoscere da vicino la realtà di un Paese spesso presente nei notiziari, ma poco compreso nella sua complessità umana e spirituale.

L'incontro è iniziato con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da padre Damiano ed è poi proseguito nel salone dell'oratorio per un momento di condivisione.

Durante l'incontro, Padre Damiano ha condiviso la sua esperienza quotidiana di missione in un Libano, in particolare nelle periferie di Beirut, che, pur attraversato da difficoltà economiche e tensioni politiche, rimane un luogo straordinario per il dialogo interreligioso.

Ha raccontato di come cristiani di ogni rito (ben undici riti cristiani solo in Libano) e musulmani (sciiti, sunniti, drusi) collaborino, si sostengano e lavorino insieme per mantenere vivo uno spirito di fraternità, un valore fondamentale soprattutto in un Medio Oriente destabilizzato dalle guerre ai confini, grazie all'intervento stabile

della Francia, riuscita a stabilire una repubblica democratica fondata su una costituzione di Stato in Libano (gli stessi seggi parlamentari sono sempre distribuiti equamente tra Cristiani, sunniti e sciiti).

La sua testimonianza ha mostrato un volto del Libano che spesso non appare: un Paese che, nonostante le





fragilità, continua a credere nella convivenza pacifica e nella costruzione di ponti tra culture e fedi diverse. Le sue parole hanno invitato tutti a non perdere la speranza e a sentirsi parte di un'unica famiglia umana.

La serata si è conclusa con il ringraziamento della comunità per la presenza di Padre Damiano, portatore di un messaggio di pace e di impegno concreto nel mondo.

FESTA DELLA FAMIGLIA 2025

Anche quest'anno, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la nostra comunità celebrerà la Festa della Famiglia. Sarà una bella occasione per ricordare gli anniversari di matrimonio (non solo quelli da record!) e per vivere un momento di convivialità in oratorio.

L'appuntamento per tutti è quindi alla celebrazione solenne del giorno 8 dicembre in Basilica durante la quale ricorderemo anche i 50 anni di ordinazione sacerdotale del nostro caro don Vittorio.

Maggiori dettagli su questo appuntamento che è ormai entrato nella nostra tradizione saranno riportati sulla locandina dedicata.

Vi aspettiamo!



1 INCONTRO + 2 CONFRONTI = 3 VIRTÙ

Questa è stata la proposta di don Andrea per noi catechisti. I primi tre mercoledì di novembre sono stati dedicati all'approfondimento delle tre virtù teologali: fede, speranza e amore. Ma non eravamo soli. Abbiamo avuto il piacere di condividere il tempo con altri "colleghi e colleghe" e i curati delle parrocchie della nostra zona: Manerbio, Pontevico, Offlaga, Alfianello.

La prima serata ci attendeva una sorpresa: un'intervista in diretta tra il parroco di Manerbio, don Alessandro, e un teologo italiano **Brunetto Salvarani** che si confrontavano sul testo che quest'ultimo ha scritto "Speranza. La cosa difficile". Un libro lineare

che propone alcune affermazioni non scontate anche per i cristiani, con un senso di ottimismo che percorre tutte le pagine.

Gli altri mercoledì abbiamo ascoltato alcune provocazioni sulla fede e sull'amore da parte dei nostri don. Alla fine ci hanno lasciato alcune domande su cui confrontarci in tre gruppi. Il dialogo tra catechisti ci ha permesso di scambiarsi materiali, idee, buone pratiche e di condividere anche dubbi e difficoltà.

Che meraviglia incontrare dal vivo un teologo! Che meraviglia confrontarci con gli altri e capire che non siamo da soli nel nostro servizio!

Marco



Fede, Speranza e Amore, 1819. (Belief, Hope and Love, 1819 (oil on wood))

SARA PIFFER

Domenica sera 9 novembre i genitori di Sara Piffer sono venuti ad incontrare noi adolescenti, per raccontarci la storia della loro amata figlia. Sara era una ragazza di 19 anni, campionessa di ciclismo sin dalla giovane età, appassionata d'arte e con una forte fede.

Il loro racconto è stato di grande ispirazione per tutti noi; le sue gesta ci hanno fatto rendere conto di quanto potremmo dare di più nella nostra vita. Ci ha colpito molto la sua forza di volontà nel restaurare completamente la statua della Madonna del suo paese, di come tutte le sere recitasse il rosario, di come aiutasse la comunità e volesse bene alla sua famiglia.

I suoi genitori hanno, inoltre, condiviso con noi alcuni video con ricordi del-



7 ottobre 2005 - 24 gennaio 2025



le sue gare e dei suoi viaggi. È ammirevole come una ragazza così giovane sia stata così determinata e talentuosa. Purtroppo Sara ci ha lasciato a gennaio 2025, vittima di un incidente mentre faceva allenamento con suo fratello.

Suo padre e sua madre però hanno scelto la strada del perdono, illuminati dalla fede.

Ci hanno poi confidato che, oltre a sentire la mancanza di Sara, sentono anche la sua presenza nella vita di tutti i giorni, nelle decisioni che prendono, nella loro fede.

Infine hanno deciso di lasciare ad ognuno di noi una sua foto con una dedica o una frase presa dal suo diario. Grazie per averci regalato un incontro pieno di significato.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Domenica 16 novembre durante la Messa delle 9:30, il gruppo di terza elementare ha vissuto un momento intenso e significativo: il Rinnovo delle Promesse Battesimali.

Un gesto semplice ma profondo, che ha permesso ai bambini, accompagnati dai loro genitori, di riscoprire le parole del loro Battesimo e il valore di appartenere alla grande famiglia della Chiesa.

Le catechiste desiderano ringraziare tutte le famiglie per la partecipazione, per l'attenzione e per la cura con cui hanno accompagnato i bambini in questo cammino. È stato bello vedere i loro volti emozionati e la gioia con cui hanno detto il loro "sì".

Il Don, nella sua riflessione, ha ricordato come questo gesto non sia solo un rito, ma un passo di crescita nella fede, un invito a camminare insieme come comunità e a custodire ogni giorno la luce ricevuta nel Battesimo.

Un grazie anche a tutta la comunità presente, che ha accolto con calore i bambini e le loro famiglie rendendo questo momento ancora più bello.

Che lo Spirito Santo continui ad accompagnare questi piccoli nel loro cammino!

Le Catechiste



CON IL VANGELO SCOPRO IL VOLTO DI GESÙ

In questo secondo anno del cammino ICFR noi bambini stiamo imparando a conoscere ed incontrare Gesù. Durante i primi incontri le catechiste ci hanno consegnato 7 lettere in ordine sparso, che una volta riordinate hanno dato forma alla parola Vangelo e fatto apparire il volto di Gesù. **Domenica 9 novembre** durante la messa delle 18, abbiamo vissuto un momento importante del nostro viaggio, la consegna di un dono prezioso: **IL VANGELO**. Forti di questo regalo ci impegneremo a custodirlo con tanto amore, e con l'aiuto dei catechisti e dei genitori a scoprire quanti insegnamenti Gesù sa donarci ogni giorno. Assieme al Vangelo abbiamo ricevuto un segnalibro con la frase: **«Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino»** (Sal 118,105).



I bambini del secondo anno ICFR



LA COMUNITÀ VOCAZIONALE TRA NOI DEL 4° ANNO

Domenica 9 Novembre i bambini della quarta elementare hanno vissuto un bellissimo incontro con la comunità vocazionale di Brescia: attraverso momenti di dialogo, giochi e riflessione, hanno scoperto in modo semplice e gioioso che la vocazione è un cammino che nasce dal cuore e che si costruisce giorno per giorno.

L'attenzione e la cura della comunità hanno aiutato i bambini a sentirsi accolti e accompagnati, rendendo l'esperienza significativa e ricca di piccoli spunti per la loro crescita.

Ringraziamo di cuore la comunità vocazionale per la disponibilità e la testimonianza.

Flavia e Tommaso







GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!

Grazie di cuore a tutti i Verolesi che anche quest'anno, nonostante la pioggia, hanno accolto e partecipato alla raccolta di San Martino contribuendo, con la donazione di indumenti usati, all'ottima riuscita dell'iniziativa.

È importante ricordare che la valorizzazione economica degli indumenti usati è **reinvestita** per il sostegno ai progetti della Caritas Diocesana di Brescia. Quest'anno la Raccolta di San Martino 2025 sostiene il progetto nutrizionale per i bambini malati di AIDS promosso dalla **SoS India ODV**, che da oltre vent'anni opera alla **Cittadella della Salute Jesu Ashram di Matiga-**

ra (West Bengala - India) con diversi progetti a favore dei bambini e della povera gente.

La raccolta straordinaria di indumenti usati svolta da Centro Oratori Bresciani, CAUTO Cooperativa Sociale e Caritas Diocesana di Brescia genera Lavoro, Solidarietà e Sostenibilità. Come?

I VALORI DELLA RACCOLTA.

Il 12% dei rifiuti ha origine tessile. Se conferiti correttamente nei sacchi gialli della Raccolta di San Martino e nei container dei punti di raccolta, questi materiali verranno selezionati per es-



sere riutilizzati e generare lavoro, sostenibilità e solidarietà.

LAVORO.

Dal 1999 CAUTO Cooperativa Sociale di inserimento lavorativo impiega nella raccolta squadre di lavoratori e mai singoli lavoratori. Ciò consente di generare maggiori opportunità di occupazione, in particolare di realizzare percorsi lavorativi per persone fragili.

SOSTENIBILITÀ.

La raccolta degli abiti usati riduce lo spreco di milioni di acqua altrimenti utilizzati per lo smaltimento di questi materiali scartati, ciò consente di abbattere anche le immissioni di CO2 ad esso legate. La valorizzazione dell'ambiente genera risparmio di risorse naturali ed economiche, in una parola produce sostenibilità.

SOLIDARIETÀ.

La valorizzazione economica degli indumenti usati è reinvestita per il sostegno ai progetti di Caritas Diocesana di Brescia, in questo caso per il programma di sostegno nutrizionale per i bambini affetti da HIV a Matigara (West Bengala - India). Durante l'anno



lo stesso ciclo è sostenuto da CAUTO Cooperativa Sociale e Caritas Diocesana di Brescia tramite il progetto "Ri-vesti il mondo di valore", la raccolta di indumenti nei cassonetti gialli "Contenitori di Valori".

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno". (Madre Teresa di Calcutta)



Parrocchia di Cadignano
Calendario delle Sante Messe - Dicembre

Giorno	Ricorrenza	Celebrazioni
Lunedì 1 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - Liturgia della Parola 20:30 - Lectio Divina (in Cappella)
Martedì 2 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - S. Messa
Mercoledì 3 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - Liturgia della Parola
Giovedì 4 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - S. Messa
Venerdì 5 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 17:30 - Adorazione Eucaristica
Sabato 6 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 7 Dicembre	II Domenica di Avvento	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario
Lunedì 8 Dicembre	Immacolata Concezione	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario
Martedì 9 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - S. Messa
Mercoledì 10 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - Liturgia della Parola
Giovedì 11 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - S. Messa
Venerdì 12 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 17:30 - Adorazione Eucaristica
Sabato 13 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 14 Dicembre	III Domenica di Avvento - Gaudete	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario
Lunedì 15 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - Liturgia della Parola 20:30 - Lectio Divina (in Cappella)

Martedì 16 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - S. Messa
Mercoledì 17 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - Liturgia della Parola
Giovedì 18 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Venerdì 19 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 17:30 - Adorazione Eucaristica
Sabato 20 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 21 Dicembre	IV Domenica di Avvento	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario
Lunedì 22 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - Liturgia della Parola
Martedì 23 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - S. Messa
Mercoledì 24 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 24:00 - S. Messa
Giovedì 25 Dicembre	S. Natale del Signore	8:00 - Lodi Mattutine 9:30 - S. Messa 17:30 - Vespri Solenni preceduti dal Rosario 18:00 - S. Messa
Venerdì 26 Dicembre	S. Stefano	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario
Sabato 27 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 19:30 - S. Messa
Domenica 28 Dicembre	S. Famiglia	8:00 - Lodi Mattutine 10:30 - S. Messa con Anniversari Matrimonio 18:00 - Vespri preceduti dal Rosario
Lunedì 29 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - Liturgia della Parola
Martedì 30 Dicembre		8:00 - Lodi Mattutine 18:00 - S. Messa

DALL'ORATORIO DI CADIGNANO

I giochi di San Luigi segnano da sempre l'inizio dell'anno catechistico

Il 12 ottobre scorso, in una splendida domenica di sole, noi genitori, insieme con i nostri bambini e ragazzi, abbiamo festeggiato l'inizio dell'anno di catechismo con i tradizionali giochi di San Luigi.

Si tratta di un appuntamento fisso dell'Oratorio da tanti anni, appuntamento che si propone di offrire un'esperienza di divertimento e di aggregazione per tutti i bambini insieme ai loro genitori.

I giochi sono diventati occasione per rafforzare i legami di amicizia e di comunità tra i cadignanesi.

Il programma dei giochi è stato pensato per essere divertente e coinvolgente, con attività che vanno dalle gare di squadra ai giochi di abilità.

I piccoli partecipanti (quest'anno circa 30 bambini e ragazzi) sono stati divisi in due gruppi e hanno avuto l'opportunità di giocare insieme e collaborare per giungere al risultato del gioco.

Abbiamo concluso il pomeriggio insieme con una merenda gustosa e tanto apprezzata da tutti.

La riapertura del Bar dell'Oratorio

Il progetto di riapertura del bar dell'Oratorio, dopo alcuni mesi di chiusura, è nato dall'idea del gruppo giovani, da anni attivo nelle iniziative parrocchiali e dell'Oratorio, e da un gruppo di genitori che, insieme, hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo e le loro capacità per ridare vita al bar dell'Oratorio.

I volontari sono stati motivati dal desiderio di ridare all'Oratorio quella importante funzione educativa ed aggregativa, fondamentale per la crescita e per la vita della comunità.

L'obiettivo è creare uno spazio accogliente, inclusivo, coinvolgente, dove bambini e adulti possano veramente incontrarsi, socializzare e trascorrere del tempo insieme.

Per la riapertura il bar è stato riordinato e rifornito per essere utilizzato al meglio. Lo spazio ricreativo ha riaperto domenica 26 ottobre con un programma di giochi e merenda per tutti, alla quale hanno partecipato con entusiasmo bambini, adulti e i nostri sacerdoti.

Il bar dell'Oratorio sarà aperto tutte le domeniche pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 con una serie di attività organizzate dai giovani volontari.

Ci auguriamo che questo luogo educativo ed aggregativo possa diventare un punto di riferimento per la comunità e possa continuare a crescere e diventare, come amava definirlo San Giovanni Paolo II, il "ponte tra la strada e la Chiesa".

Vi aspettiamo a trovarci!



DALLA PARROCCHIA DI CADIGNANO

ANNO SANTO: TRA NUVOLE E SERENO

Terminando questo nuovo Anno Santo si potrebbe essere tentati di chiudere il libro e rimandare alla prossima venuta. Sembra quasi l'atteggiamento degli alunni al termine di un anno scolastico, che chiudono i libri a giugno per riprenderli a settembre, sperando di essere promossi alla classe successiva.

L'atteggiamento che abbiamo qui riportato, se è consuetudine per gli anni scolastici, non lo è per l'Anno Santo che andiamo a concludere. Nel 1300 quando fu indetto il primo Anno Santo della storia moderna, non è stato un inizio programmatico della storia della Chiesa. Dall'anno zero, in cui si cominciò l'era cristiana, si cominciarono a classificare gli anni della venuta di Cristo: del 1300 in poi si definì un Anno Santo ogni 50 anni, ridotto a 25 ultimamente.

La cosa importante allora sarebbe da computare tutto il periodo della storia della Chiesa, tenendo conto dei due tempi in cui si svolge il momento della Chiesa. Il tempo, anche se diviso in due parti, ha visto un susseguirsi di tempi, stagioni, avvenimenti innumerevoli che hanno segnato il trascorrere del tempo della Chiesa.

Non sempre è stato tempo facile, tranquillo e sereno. Dai primi tempi della Chiesa, fino ad oggi, molte sono state le difficoltà, gli odi, le guerre, di religione o meno, le asperità che hanno segnato i singoli stati tra di loro. La storia continua: c'è un tempo (**cronos**) e un tempo di grazia (**cairos**).

Confrontando i due momenti, dobbiamo subito dire che il cronos diseg-

na le vicende che hanno segnato i vari secoli vissuti dall'umanità. Le cose importanti non sono mai quelle che fanno un grande clamore, occorre sottolineare che accanto ad un tempo cronologico vi è un tempo privilegiato che segna i momenti della storia ma che hanno a cuore un progetto spirituale, morale di quello che la storia mi dice. È necessario, perciò, non essere solo storiografi, ma sottolineare quanto di valori sia segnato il singolo tempo cronologico. Se abbiamo passato un tempo cronologico di più di 2000 anni è altrettanto necessario valutare con sapienza quanto di valore in questi anni abbiamo vissuto. Se guardiamo l'iter della storia umana dobbiamo concludere che tante sono le storie, le vicende, le scoperte dei tesori di arte e cultura che l'umanità ha registrato, ma non dobbiamo dimenticare quanto di spiritualità vi è stato nel corso dei secoli. Pertanto, il mondo spirituale valoriale che ben si affianca alla storia profana denota un arricchimento straordinario che riguarda in modo significativo la realtà umana: la vita spirituale. L'uomo, da sempre, non solo valuta quello che è il vivere normale umano, ma facendo leva sulle potenzialità spirituali, ha potuto consegnare alla storia valori e realtà ben più alti dell'umano.

È bello, perciò, rivedere con onestà i singoli elementi dell'una e dell'altra parte, e una opportuna sinergia rendono l'umano aperto al soprannaturale e quindi insieme possono camminare. Quello che papa Francesco ha ricordato nell'indire l'ultimo Anno

Santo è far leva su una parola precisa ma piccola: la speranza. Se non ci fosse questa piccola attrice, né la fede né la carità potrebbero esprimersi al meglio. Quanto poco siamo convinti di questa cosa, bando alle battute che si sentono qua e là, senza la speranza Dio stesso non potrebbe farsi conoscere né essere incontrato. La speranza, perciò, è un cammino sottile ma efficace: fa incontrare le singole verità di fede e ci spinge ad una carità operosa, conseguente alle virtù precedenti. Essere uomini di speranza significa inoltre pensare che il domani è sempre foriero di valore. Incrementiamo perciò atteggiamenti di speranza che portano l'uomo a non cadere nel pessimismo e nell'assolutismo e danno all'uomo la certezza che il domani vedrà sempre sorgere il sole.

La storia ci insegna che gli aspetti negativi sono numerosissimi e difficili da spiegare, ma l'uomo sa che fa più rumore un albero che cade che non una foresta che cresce: questa è la speranza. La positività di questo ultimo Anno Santo è quella di ricordare che un domani è sempre sicuro, che c'è una possibilità per tutti, che c'è una realtà positiva che può occupare il cuore di ogni uomo. Ecco perché allora potranno esserci molte nuvole, ma il sereno e il sole appariranno sempre sulla scena dell'universo.

L'invito di papa Francesco alla speranza è un invito a non disperare ma, confidando in chi può, è possibile pensare che c'è un domani migliore e con Leopardi dire "il naufragar m'è dolce in questo mare".

Don Sergio

La gioia del Natale



Ti alzi e le campane
risuonano a festa,
la neve ricopre le case
e la stufa è accesa.

Corri giù dalle scale
ti pervade la gioia,
è nato il Salvatore
com'è felice la Madonna!

La sua gioia contagiosa
pervade le case
di una gioia profonda.
Si scongela la brina sui tetti,
quel dolce Bambino già
regna
nel cuore dei suoi fedeli.

La Madre lo copre
e sussurra con dolcezza:
"è nato il Salvatore
è finita l'attesa!".

Il Bambino sorride
risplende la grotta,
di una luce celeste
di una pace profonda.

E tu sceso dalle scale di corsa
con la fretta di chi ama,
prendi la statuetta
e riempi con gioia la culla
vuota.

È questo il Natale:
quel piccolo Cuore
che batte in ognuno,
quel Manto prezioso
che ricopre tutto.

Gabriele Mariani

FAME DI DIO L'EUCARISTIA NELLA VITA QUOTIDIANA

Ospitò Dio senza saperlo

«Mio Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo... Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi...» (Gen 18,3.5).

L'ospitalità è così bella che Dio ha voluto farne l'esperienza nella sua relazione con gli uomini. È stupendo vedere come lungo la storia della Sacra Scrittura egli abbia cercato la compagnia degli uomini, come si sia fatto ad essi vicino con il desiderio di essere accolto. Neppure il peccato poté indurlo a rinunciare a una realtà così preziosa. Per questo con le sue meravigliose iniziative cominciò a restaurare il tessuto dell'amicizia che si era deteriorato. Dopo aver chiamato Abramo e averlo fatto a lungo camminare come pellegrino sotto la volta del cielo stellato, ecco che va alla sua tenda e siede alla sua mensa. Durante la sosta ristoratrice, gli annunzia la nascita del «figlio della promessa» tanto desiderato e a lungo atteso, ma ormai non più sperato.

Sara, già anziana e sterile, entro un anno terrà in braccio un figlio: Isacco, figura del vero figlio della promessa che nascerà dalla Vergine di Nazaret. Accogliendo l'annunzio dell'angelo, Maria, infatti, diviene dimora del Verbo incarnato che, attraverso di lei, entra nella nostra povera condizione umana, nella nostra povera dimora terrena, per poterci un giorno accogliere, quali figli, nella sua dimora celeste.

Dio trasforma così l'accoglienza da dono ricevuto in dono offerto. Ed è quanto chiede anche a noi di fare. Durante la sua predicazione, Gesù

usò più volte l'immagine del banchetto per indicare il regno dei cieli, finché venuta l'ora di passare da questo mondo al Padre, prima della sua Passione si congedò dai «suoi» con quest'ultima «Cena», che è considerata la «prima» del nuovo popolo di Dio: il *banchetto eucaristico*. In esso egli dona il suo Corpo come «pane spezzato» e il suo Sangue come «vino versato». Il cuore dell'uomo diventa così la vera dimora dove il Signore desidera essere accolto, il luogo nascosto dove ancora pone la sua tenda. Lì, ogni cristiano può incontrarsi con lui; lì, come risposta all'amore gratuito che riceve, è pure chiamato a ospitare le gioie e le sofferenze di tutti gli uomini, soprattutto dei più poveri e abbandonati con i quali Gesù si è identificato (cfr. Mt 25,31-46).

Vissuta nella sua duplice forma - sociale e spirituale - l'ospitalità offerta senza pregiudizi e diffidenze assume una dimensione ecclesiale, ecumenica e universale. La gioia che da essa scaturisce fa sempre più dilatare il cuore nella gratuità; diventa «eucarestia» estesa a tutta l'esistenza quotidiana, alimentando la carità e l'unione dei cuori.

Anna Maria Canopi, abbadessa dell'abbazia benedettina «Mater Ecclesiae» sull'Isola di San Giulio (Novara)

Editrice Figlie di San Paolo, 2011

A cura di Natale Bonini

MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO

L'ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE FERITE NELLA COMUNITÀ ECCLESIALE (PRINCIPIO GUIDA)

Nel precedente articolo si sottolineava: il grande bene della famiglia; l'attenzione particolare alle famiglie segnate dall'esperienza del fallimento del matrimonio sacramentale. A questo riguardo in *Amoris Laetitia* si afferma: «*Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta. Non dimentichiamo che spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo*» (AL 291).

Inoltre, sempre *Amoris Laetitia*, propone il **principio guida** per una pastorale di accompagnamento delle famiglie ferite: «*Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia "immediata, incondizionata e gratuita"*» (AL 297). Il verbo integrare esprime il fine a cui tendere: aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di sentirsi parte della Chiesa, affinché possa vivere in essa l'esperienza della grazia realizzando il disegno di Dio. Sempre papa Francesco prosegue dicendo: «*Accolgo le considerazioni di molti Padri sinodali, i quali hanno voluto affermare che i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane*



nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. [...] Essi non solo non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come una madre che li accoglie sempre, si prende cura di loro con affetto e li incoraggia nel cammino della vita e del Vangelo» (AL 299).

Quindi, nel caso di coppie divorziate e risposate, è necessario intraprendere una consapevole integrazione nella comunità cristiana, che tenga conto della dolorosa esperienza da loro vissuta, avviando: un attento ascolto iniziale e, successivamente, un'accompagnamento di discernimento per un'adeguata accoglienza da parte della comunità cristiana.

Diacono Francesco Checchi

L'INEFFABILE PREMURA DI FRANCESCO PER IL NATALE

"Al di sopra di tutte le altre solennità celebrava con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù, e chiamava festa delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato ad un seno umano. Baciava con animo avido le immagini di quelle membra infantili, e la compassione del Bambino, riversandosi nel cuore, gli faceva anche balbettare parole di dolcezza alla maniera dei bambini. Questo nome era per lui dolce come un favo di miele in bocca"

(Vita di S. Francesco - Fonti Francescane 787)

Deve essere occasione di festa e convivialità piena

Un giorno, i frati discutevano assieme se rimaneva l'obbligo di non mangiare la carne, dato che il Natale quell'anno cadeva di venerdì. Francesco rispose a frate Morico: "tu pecchi fratello, a chiamare venerdì il giorno in cui è nato per noi il Bambino. Voglio che in un giorno come questo anche i muri mangino carne e se, questo non è possibile, almeno ne siano spalmati all'esterno"

(Vita di S. Francesco - Fonti Francescane 787)

Tutti devono gioire, uomini e animali

"E per reverenza verso il Figlio di Dio, che quella notte la vergine Maria depose in una greppia tra il bue e l'asino, chiunque abbia bue e asino sia obbligato a fornire loro generosamente delle buone biade. Così pure, che quel giorno tutti i poveri abbiano in dono dai ricchi copiose ottime vi-

vande». Francesco aveva maggior reverenza per il Natale che per le altre festività. Diceva: «Dopo che il Signore nacque per noi, cominciò la nostra salvezza». Voleva perciò che quel giorno ogni cristiano esultasse nel Signore e per amore di lui, che ci donò se stesso, tutti provvedessero largamente non solo ai poveri, ma anche agli animali e agli uccelli.

(Vita di S. Francesco - Fonti Francescane 1814)

A Natale, Dio ci ha dato il motivo di sorridere e gioire

«E l'angelo disse ai pastori: Ecco, io vi annunzio una grande gioia, perché oggi vi è nato il Salvatore...» (Lc 2,10-11). Con questo concordano le parole della Genesi: «Nacque Isacco. E Sara disse: Il Signore mi ha dato il sorriso e chiunque lo saprà, sorriderà con me» (Gn 21,5-6).

Sara s'interpreta «principessa» o «carbone», ed è figura della gloriosa Vergine, principessa e regina nostra, infiammata dallo Spirito Santo come il carbone dal fuoco. Oggi Dio le ha dato il sorriso, perché da lei è nato il nostro sorriso. «Io vi annunzio una grande gioia», perché è nato il sorriso, perché è nato Cristo.

Questo abbiamo udito oggi dall'angelo: «Chiunque lo sentirà, sorriderà insieme con me». Sorridiamo dunque ed esultiamo insieme con la beata Vergine, perché Dio ci ha dato il sorriso, cioè il motivo di sorridere e di gioire con lei e in lei: «Oggi vi è nato il Salvatore».

Se uno si trovasse in punto di morte o fosse condannato all'ergastolo, e gli ve-

nisse annunziato: Ecco, è arrivato uno che ti salverà! Forse non sorriderebbe, forse non esulterebbe? Certamente! Esultiamo quindi anche noi, nella serenità della coscienza e nell'amore autentico (cf. 2Cor 6,6), perché oggi ci è nato il Salvatore, colui che ci salverà dalla schiavitù del diavolo e dall'ergastolo dell'inferno. **(Sant'Antonio - sermone sul Natale)**

Approfittiamo dunque fratelli di questi ammonimenti; non rinunciamo a Natale a quei **gesti di riconciliazione**,

gustiamoci tutta la bellezza dell'intimità delle nostre famiglie e degli affetti più cari, **riscopriamo nell'altro un volto amico**, lodiamo e preghiamo e ringraziamo Dio Padre per ogni cosa (lieta e non), ma soprattutto per il Dono del Suo Figlio Gesù che nasce per noi!

Tanti auguri di un felice e sereno Santo Natale.

Fraternità Santa Chiara



L'Adorazione dei pastori di Correggio, databile al 1525-1530 circa e conservato nella Gemäldegalerie di Dresda.

In ricordo di **MONS. GIULIO SANGUINETI,** VESCOVO DI BRESCIA DAL 1999 AL 2007

Nasce a Lavagna (GE) il 20 febbraio 1932 mons. Giulio Sanguineti, *"uomo di grande fede e di forte spiritualità, pastore mite e lungimirante, concreto e sobrio"*, così lo ricorda mons. Pierantonio Tremolada nella Messa di suffragio. Nel 1998 papa Giovanni Paolo II lo sceglie come successore a Brescia di mons. Bruno Foresti. Il 28 febbraio 1999 inizia il suo ministero pastorale guidando la Diocesi con il desiderio di favorire la trasmissione della fede, servire Cristo e il suo popolo. Il 16 settembre 2007 saluta la Diocesi bresciana, poi si ritira nella sua Liguria, dove rimane fino alla morte, avvenuta il 6 novembre 2025. Celebrate le esequie nel Duomo di Chiavari, la salma viene trasferita a Brescia e tumulata in Cattedrale, davanti al monumento di San Paolo VI.

Nel ricordo di mons. Francesco Beschi, un tempo suo collaboratore e vicario, oggi vescovo di Bergamo, spicca un sentimento di grande affetto e di profonda riconoscenza per un sacerdote che aveva messo Gesù al centro della sua vita e sapeva infondere speranza pur tra mille problemi.

"Ho apprezzato non solo la sua sapienza, non solo la sua esperienza, ma soprattutto la sua paternità. Nei momenti di collaborazione c'era sempre, non mi ha mai lasciato solo soprattutto nei momenti più difficili. Amava molto lavorare insieme. Sì, c'è il dolore per la sua morte, ma c'è al tempo stesso una grande riconoscenza per il bene seminato. Lui stesso affermava che proprio a Brescia aveva svolto in modo più ampio il suo ministero di Vescovo".

Il suo testamento spirituale ci permette di cogliere la profondità della sua anima pastorale.

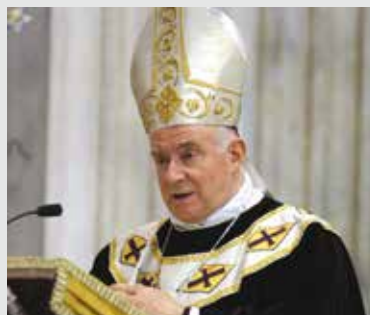


Testamento spirituale del vescovo Giulio Sanguineti

Accetto volentieri la morte quando piacerà al Signore, come ho accettato volentieri la vita. Voglio morire in assoluta fedeltà alla Chiesa, in totale disponibilità al santo Padre, e voglio vivere fino in fondo la gioia di essere cristiano-cattolico, sacerdote, vescovo. Rinnovo la mia fede come nel giorno del Battesimo, della Cresima, dell'ordinazione presbiterale ed episcopale. Ringrazio il Signore per il dono della vita e perché mi ha dato di vivere l'attesa della sua venuta nella speranza e mi ha concesso di celebrare l'Eucarestia "in sua memoria". Gli chiedo umilmente perdono dei miei peccati: Lui sa quanti! E mi affido alla Sua Misericordia, che so e credo infinita. Lo ringrazio delle innumerevoli prove che mi ha dato della Sua bontà. Confido nella comprensione di quanti sono stato chiamato a servire e nella carità della Chiesa. Ho sempre inteso leggere la mia vita in vista dell'eternità: ora, al momento della mia morte, ringrazio di esservi entrato. E muoio felice! Posso offrire soltanto un sorriso di riconoscenza a quanti mi hanno aiutato, amici e collaboratori; e sono loro grato degli esempi che mi hanno offerto. Chiedo loro di essere indulgenti con me. Sono certo del perdono di tutti. Io non ho nulla da perdonare a nessuno perché non ricordo nessuna offesa. Rivedo ora i luoghi e le comunità del mio ministero sacerdotale ed episcopale: della diocesi madre, Chiavari, delle tre diocesi che sono stato chiamato a servire, Savona-Noli, La Spezia-Sarzana-Brugnato, Brescia. Sono stato incapace di manifestare a tutti il mio amore, intenso anche se velato dai miei limiti. Ho amato tutti, popolo di Dio, città e paesi. Ho amato i sacerdoti. Li ho amati tutti, indistintamente, uno ad uno, fraternamente. Non ho nulla da rimproverare a loro, ho solo da chiedere comprensione. La chiedo, perché resti tra me e loro quella comunione che ho sempre desiderato. Di tutto e di tutti faccio grata memoria e nulla rimpiango perché la vita eterna con il Signore trascende ogni bellezza. Chiedo la preghiera: in vita ho avuto il dono di tanti che hanno pregato per me, in morte la chiedo a tutti. Benedico tutti. Chiedo alla Madonna che ha ascoltato dalla viva voce di Simeone il "nunc dimittis" di farsi attenta al mio in questo momento in cui celebro l'ultima Compieta, quella della mia vita. Ho ancora un desiderio, che è una certezza, di rivedere tutti: credo nella risurrezione. Amen

27 dicembre 2011, festa di S. Giovanni Evangelista.

+ Giulio Sanguineti



LA NATIVITÀ CON I SANTI LORENZO E FRANCESCO D'ASSISI

OMAGGIO AD UN CAPOLAVORO PERDUTO

L'opera viene dipinta nell'anno 1600, a olio, su un'unica tela, misura 268 x 197 cm, commissionata per l'Oratorio di San Lorenzo e San Francesco d'Assisi di Palermo. L'autore è Michelangelo Merisi detto il Caravaggio.

Nasce il 29 settembre 1571 a Milano da "assai honorati cittadini", originari di Caravaggio, e muore il 18 luglio 1610, solo, malato, abbandonato sulla spiaggia di Porto Ercole (GR).

In quel periodo Caravaggio si trova a Roma e vive nel Palazzo Madama, oggi sede del Senato della Repubblica. Secondo alcuni studiosi, questa pala d'altare risale proprio a quell'epoca e i documenti ritrovati confermano il committente nella persona del commerciante Fabio Nuti e la sua richiesta di un quadro "cum figuris" per celebrare il culto dei due Santi, come risulta da un atto notarile custodito presso l'Archivio di Stato di Roma. Le misure corrispondono a quelle della Natività, palmi 12 di altezza x 7 o 8 di larghezza.

Breve descrizione

La scena appare, al primo sguardo un po' distratto, abbastanza tradizionale: un neonato, una madre, un padre, un bue, un asinello, due santi e un altro personaggio all'interno di una capanna. Ma la rappresentazione si fa subito iconica e ci invita ad assistere al grande evento in un'atmosfera di autentica realtà. I tre protagonisti, Gesù Bambino, la Madonna e San Giuseppe sono vicini l'un l'altro, disposti al centro della tela, secondo l'ispirazione classica, ma leggermente spostati a destra.

Nelle loro figure rivediamo le fattezze degli emarginati, dei poveri, dei diseredati che Caravaggio ha incontrato nella sua vita rocambolesca, in quel peregrinare senza posa, fuggiasco da ogni luogo. Il piccolo Gesù, steso nudo su un misero pagliericcio, pur essendo l'essenza del racconto, non brilla di luce propria come nelle Natività che conosciamo, ma la sua figura è irradiata da una fonte luminosa che proviene da sinistra. Solo le spalle e il volto sono messi in risalto, mentre il resto del corpo rimane in penombra. La stessa fonte luminosa rischiarà il volto, le spalle e la mano sinistra di Maria, una donna comune, con i bei capelli castani raccolti secondo la foggia del tempo, le sopracciglia scure ben evidenziate e uno sguardo pensoso, segnato da una nota malinconica, forse chinato a riflettere sul destino di Gesù. Nella diagonale di luce viene inserita anche la figura di San Giuseppe, del quale spiccano le gambe muscolose, la mano sinistra e la bianca capigliatura. Di età non ben definita, avvolto in un mantello verde o come dice R. Longhi "in un giubbotto verde elettrico", viene raffigurato, con grande originalità, di spalle intento a conversare (v. movimento della mano destra) con il personaggio dietro di lui, ancora oggi di incerta identificazione. A destra si distingue San Francesco d'Assisi, mentre a sinistra troviamo San Lorenzo. La testa del bue è ben visibile, quella dell'asino, invece, si intravede soltanto. Sopra il Bambino appare un angelo, simbolo della gloria divina, con il cartiglio su cui si legge "Gloria a Dio nell'alto dei cieli"

Gli elementi caratterizzanti sono: la luce naturale, che dà esistenza alle cose e fa emergere le figure da una ambientazione notturna; la nuova interpretazione del sacro, che esce dagli schemi classici per essere immerso nella realtà quotidiana fra gente comune, appartenente mondo della strada ben noto a Caravaggio; il chiaroscuro che sottolinea la pensosa malinconia dipinta sul volto dei personaggi, la rassegnazione ad un destino drammatico, la tensione tra l'evento divino e la sofferenza umana, tra la luce divina e le tenebre del male. Mancano la gioia del Natale, il dolce sorriso che aleggia nell'atmosfera, l'esaltazione per la nascita di Gesù cioè l'iconografia tipica della Natività cristiana.

Il 12 dicembre del 2015 viene posta, sull'altare dell'oratorio di S. Lorenzo che ospitava il dipinto di Caravaggio, una riproduzione realizzata da Factum Arte, una società specializzata nella creazione di riproduzioni artistiche ad alta fedeltà. Non è l'originale, ma almeno ci è dato respirare i sentimenti, le emozioni, lo spirito di questo grande genio della pittura.

IL FURTO: INCERTEZZE E MISTERI

Quest'opera, annoverata tra le sette Natività più belle al mondo e quotata con un valore di mercato non inferiore ai 20 milioni di dollari, è inserita dall'FBI nella lista dei 10 capolavori rubati e non ancora ritrovati. La notte tra il 17 e il 18 ottobre 1969 la tela, lasciata senza misure di sicurezza, viene tranquillamente trafugata dall'Oratorio di San Lorenzo di Palermo e il furto è scoperto soltanto alle tre del pomeriggio del 18 da una custode. A tutt'oggi nulla si sa, nonostante le indagini ad ampio raggio da parte del Nucleo Tutela del Patrimonio Artistico dei Carabinieri. Sul furto si intrecciano numerose teo-

rie, fra le quali si fa strada il riferimento alla mafia siciliana, basato sulle rivelazioni dei collaboratori di giustizia, dei mafiosi pentiti o di coloro che "parlano" solo per avere un alleggerimento della pena. Essendo scarsa la documentazione materiale, ci limitiamo alla sintesi delle ipotesi più diffuse: 1- numerosi tentativi di vendita andati a vuoto, da qui seppellimento della tela, insieme a dollari ed eroina, nella campagna palermitana. Mai trovata. 2-Contatto tra storico inglese e mercante d'arte, fallito per il terremoto (23 novembre 1980). 3-Un collaboratore di giustizia dichiara di essere l'autore del furto e di aver distrutto l'opera perché irrimediabilmente danneggiata, ma si tratta del quadro della chiesa vicina. 4-Nel 1996 un pentito è disponibile a consegnare la Natività in cambio di un alleggerimento del carcere duro (art. 41 bis), ma lo Stato rifiuta. 5-Nel 2009 in tribunale un pentito di mafia afferma che l'opera è stata nascosta in una stalla fuori città, priva di protezione, rosicchiata dai topi e dai maiali, ed i resti bruciati. 6- Nel 2017 un mafioso asserisce che nel 1970 la tela sarebbe stata trasferita in Svizzera e venduta da un boss ad un antiquario svizzero in cambio di una notevole somma di franchi, ma pare che la tela sia stata scomposta per essere venduta sul mercato clandestino. E molto altro.

a cura di ED



LE MONACHE

Occupandoci delle antiche contrade verolesi, occorre precisare che il toponimo *Le Monache* (*Le Mòneghe*) non si riferisce ad una singola contrada, quanto invece ad una zona, che comprende parte delle attuali vie Giordano Bruno, Leonini e Roberto Sandri, un tempo denominate rispettivamente *Contrada Mandrigola*, *Campo Fiera* e *Resarolo*, così come riportato sulle tavole della mappa del Lombardo-Veneto (1852).

Questo quartiere si estendeva a nord del paese ed era costituito in prevalenza dalle grandi corti rurali con possedimenti fondiari a settentrione del centro abitato. Dal rione *Monache*, dopo il ponte sulla *Mandrigola* e passata la chiesetta dedicata alla Madonna di Caravaggio, si imboccava una strada campestre che si snodava tra le colture odorose di speranza in frutti abbondanti o gli sterili terreni incolti, lasciati a riposo.

È probabile che anticamente tali fondi appartenessero a qualche comunità religiosa, con aggan- ci importanti e benefici dotati, tanto che il nome *Monache* si è perpetuato nei secoli ed è tutt'oggi ancora vivo.

Infatti, esistevano a Verolanuova associazioni di laiche affiliate o conventi di religiose, fra le quali si distinsero le co-



siddette Dimesse¹, termine usato per indicare il gruppo aderente alla Compagnia di S. Orsola. Avevano sede e chiesetta all'angolo delle attuali via Carducci e viale Marconi, edifici in seguito abbattuti per far posto al nuovo viale della stazione dopo la costruzione della ferrovia Brescia-Cremona (1866). L'esistenza di questa congregazione è confermata già nel 1658 dal trattato di Bernardino Faino nel suo *Coelum S. Brixianae Ecclesiae* nel quale è menzionato l'*oratorio di S. Orsola con annesso collegio delle Vergini Dimesse* (cfr. P. Guerrini - *La Collegiata insigne di Verolanuova* - 1930).

Più oscure sono, invece, le vicende del monastero femminile di S. Donnino, probabilmente fondato dalla famiglia Gambarà e citato in un documento del 1194 nel quale si menzionano la badessa e cinque monache (cfr. A. Bonaglia - *Chiese e monasteri del territorio verolese nel Medioevo* - 1972).

Per tornare al tema della devozione popolare delle nostre contrade, è giusto menzionare Tiziano Cervati, appassionato fotografo che, nel lontano 1978, ebbe a documentare le immagini devozionali esistenti allora. Le foto evidenziano la presenza di un dipinto sulla facciata dell'edificio rurale situato in angolo tra via Roberto Sandri e via Giordano Bruno. Pur essendo molto deteriorato, consente tuttavia di intravedere una figura centrale con drappo





rosso, forse un martire, e di ipotizzare la presenza di altre due figure ai suoi lati. Un "bel giorno" la cascina viene abbattuta per lasciar posto ad un nuovo edificio con finalità residenziali; purtroppo nel fragore del crollo si spegne anche il ricordo di quel simbolo votivo, rimasto senza voce, profanato da anonimi calcinacci.

Tuttavia, queste piccole manifestazioni di devozione, se scompaiono da un posto, possono ricomparire altrove e così, sempre in *contrada delle Monache*, una decina d'anni fa o poco più si è assistito alla realizzazione di una nuova effigie votiva dedicata alla Madonna con Bambino.

Il dipinto -su tela- è stato realizzato da un pittore di Verolavecchia, Vittorino Barezzani, che, prima del suo definitivo trasferimento in Francia, lo regalò alla sorella Orsola. Non sapendo dove appendere il quadro, decise di lasciarlo, per il momento, nel sottotetto della casa, dove però rimase sepolto per lunghi anni, finché fu ritrovata dalla figlia, Giuliana Trezza, nonché nipote dell'artista. La cosa curiosa è che le dimensioni della tela coincidevano incredibilmente con una nicchia sopravvisuta -e vuota da tempo- sulla facciata est dell'abitazione della Siga. Giuliana, nel rione delle *Monache*. Non restava altra soluzione che far restaurare e adattare il dipinto alla nuova destinazione: l'intervento fu affidato alle mani sapienti di Dionigi Canini, pittore e falegname della contrada.

Una lastra di vetro ne garantisce una certa longevità, salvaguardandolo dall'azione corrosiva degli agenti atmosferici.

La Madonna col Bambino è tornata a



guardarci e ad offrirci la sua materna partecipazione al silenzioso dialogo tra cielo e terra.

¹ Tutti i verolesi conoscono il *Vicolo Dimesse* e dove si trova ancora con questo vecchio nome, salvato dai mutamenti toponomastici. La "*Compagnia delle Dimesse di Sant'Orsola*" fu fondata a Brescia il 25 novembre 1535, ma a Verolanuova ebbe origine tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, quando si riunirono quattro Dimesse (già Orsoline di Verola) e istituirono un Collegio, dove vivevano di carità o del proprio lavoro. In seguito, una giovane benestante, rimasta senza famiglia, decimata dalla peste di manzoniana memoria, entrò a far parte di questa comunità religiosa e portò con sé tutti i suoi beni, compresi più 23 e tavole 48 di terra. Ebbe allora inizio il primo fondamento economico, che permise l'acquisto di case e l'ampliamento dei fondi agrari. Nel 1797-98 le Dimesse divennero *cittadine cisalpine*, travolte dalla barondata repubblicana francese e nel 1810 il loro istituto fu soppresso, i beni passati al demanio, l'archivio, le suppellettili sacre della chiesa, i libri, i mobili, tutto fu disperso e dilapidato, abbandonate a se stesse pure le povere e vecchie suore con una pensione vitalizia irrisoria. Prive del tradizionale abito monacale, le Dimesse vivevano la loro vita consacrata non al chiuso nei conventi, sigillati da rigide e inamovibili grate di ferro, ma nella libertà del mondo secolare. Accoglievano giovani donne in difficoltà o povere o chiunque ne avesse fatto richiesta e provvedevano alla loro educazione, trasmettendo i valori essenzialmente femminili e cristiani, quali la fede, la pietà, la purezza, l'umiltà, la bontà. Inoltre, istituirono scuole di lavoro, insegnarono a leggere in funzione dell'apprendimento del catechismo, e poi anche a scrivere e fare di conto. A quei tempi nessuno, né Comune né Stato né privati, riteneva utile istruire la gioventù femminile. Eppure l'amministrazione del Collegio, già allora, era in mani femminili, di certo il primo passo sul lungo e faticoso viaggio verso l'autonomia delle donne.

**A cura di
A. Barbieri ed E. De Angeli**

LIBRI SUL COMODINO... E NON SOLO



Malaria. Il Nobel negato: storia di Battista Grassi,

Paolo Mazzarello (Neri Pozza) è un libro che si muove tra storia, un po' di spionaggio, medicina, mondo animale per rico-

struire in modo dettagliato gli studi, ma anche quello che portò al mancato conferimento del Nobel a Grassi, scomparso nel 1925. Sì, perché fu proprio il medico italiano a identificare nella zanzara *Anopheles* la responsabile del contagio. Grassi era talmente preso dalla sua indagine che descrisse anche lo sviluppo del parassita e il modo in cui la malaria arrivava all'essere umano e creò pure una profilassi da seguire per debellarla o, almeno contenerla. Peccato che qualcuno si mosse contro di lui impedendogli di ottenere il giusto riconoscimento con l'assegnazione del premio Nobel, che venne dato poi ad altri (gli stessi che gli misero i bastoni tra le ruote).



Meravigliosamente umani. I gatti di Lucy Maud Montgomery

(Gallucci, 2024) Lucy Maud Montgomery è nota per i personaggi di Anna dai capelli rossi, Emily di New Moon e di Pat di Silver Bush, ma in questo libro ci sono sempre i testi della scrittrice canadese, però i prota-

gonisti assoluti sono i gatti che compaiono spesso all'interno dei romanzi dell'autrice, tradotti da Angela Ricci e raggruppati in questo volume. Ad accompagnargli amici baffuti ci sono poi le delicate immagini colorate di Ayano Otani. Il libro è un ritratto narrativo curioso e intrigante, dove non mancano suspense e azione e nel quale i gatti, coinvolti nelle più svariate avventure, sono mostrati nelle loro sfaccettature caratteriali, perché sono affettuosi, pasticcioni, a tratti prepotenti e quando serve anche permalosi.



Il gigante, Edna Ferber (Astoria ed), forse lo conosciamo di più per l'omonimo film uscito nel 1956 diretto da George Stevens, con Rock Hudson, Eliza-

beth Taylor e James Dean, alla sua ultima apparizione cinematografica, dato che morì pochi mesi dopo, nel settembre del 1955, in un tremendo incidente stradale. Prima della pellicola però, nel 1949, ci fu libro della Ferber che ritrae in modo vivo e schietto la provincia americana, in particolare il Texas. Protagonista la vita della famiglia Benedict-Linnon, dai primi del 1900 fino alla Seconda guerra mondiale, inseriti in una narrazione che è il ritratto della vita, usi e costumi del Texas e di un'indagine dei caratteri umani spesso molto radicati nel loro mondo, nel loro passato e in quei valori che gli hanno trasmesso i propri avi e che vorrebbero trasmettere ai propri figli.

LE DOMANDE GRANDI DEI BAMBINI

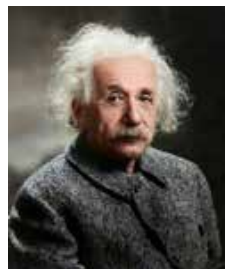


Da *"Le domande grandi dei bambini"* di padre Botta- don Lonardo
a cura di effebi

"Con la scienza si può conoscere tutto?"

"La cosa più bella che possiamo sperimentare è il mistero. Chi non riesce più a fermarsi per meravigliarsi è come morto".

Albert Einstein



Cari bambini,

Immaginate che ora mi trovi davanti a voi e faccia entrare nella stanza un'équipe di scienziati preparatissimi che vi esaminino dalla testa ai piedi: pressione, analisi del sangue, udito, vista, altezza, peso, encefalogramma, elettrocardiogramma...

Al termine di queste ricerche avrò una conoscenza sicura del vostro stato di salute, saprò se il vostro cervello e il vostro cuore funzionano, ma se voi liberamente non decideste di raccontarmi quello che avete dentro, nella mente e nel cuore, non saprei il nome del vostro migliore amico, qual è il vostro colore preferito, se siete felici o state soffrendo, se c'è qualcosa che vi preoccupa o quali sono i giochi che amate di più.

Vi dico questo per farvi capire che la scienza è bellissima e assolutamente positiva, ma non può farci conoscere il cuore di un uomo, né quello di Dio. Il cuore si conosce solo per rivelazione, come un amico confida all'amico i suoi segreti. Tanti dei nostri perché non riguardano le cose, ma il bene e il male, la vita e la morte, la gioia e la paura.



Cari genitori,

Il pensatore francese Fabrice Hadjadj disse: "L'uomo, invece di vivere pacificamente secondo l'istinto, cerca un senso, un modo di penetrare nel segreto di questo mondo. Affinché l'uomo si elevi ha bisogno di un Cielo. Per Cielo intendo una speranza". Pensiamo a quando andiamo a dormire e talvolta siamo in ansia e crediamo che per essere sereni debba succedere quella determinata cosa. Poi essa accade, ma siamo ancora in ansia. Il problema è che all'uomo non basta il mondo intero: è fatto per l'infinito. C'è chi, anche con gravi problemi, è sereno, perché sa di essere nelle mani di Dio.

ANIMA E CORPO IN MUSICA

Mantici, somieri, canne e registri saranno i protagonisti della prossima visita guidata, che vi farà toccare con mano i preziosi doni di grandi professionisti come i Fratelli Lingiardi e Bianchetti. Un percorso che vi farà conoscere il suono ricercato dai grandi Maestri Vincenzo Petrali e Arnaldo Bambini. Un'occasione più unica che rara... non lasciatevela scappare!



Parrocchia di San Lorenzo Martire
con il patrocinio del Comune di Verolanuova

Anima e corpo in musica

Alla scoperta dell'organo
della Basilica

Domenica 7
dicembre 2025

ore 14:30
ore 15:30
ore 16:30

Posti limitati
Prenotazione obbligatoria:
WhatsApp: 3382668622
Mail: info@tiepoloverolanuova.it
Contributo di 5€
in offerta alla parrocchia



Parrocchia di San Lorenzo Martire
con il patrocinio del Comune di Verolanuova



Verolanuova inaspettata

2025 - 2026

Visita guidata

Domenica 9 novembre 2025

Non solo Tiepolo e Celesti

I capolavori della Basilica tra Cinquecento e Settecento.

Visita guidata

Domenica 7 dicembre 2025

Anima e corpo in musica

Alla scoperta dell'organo della Basilica.

Visita guidata

Domenica 1 febbraio 2026

Storie di una chiesa vissuta

Grandi eventi, incidenti e altri aneddoti ambientati in Basilica.

Visita guidata

Domenica 8 marzo 2026

Un gran miracolo di ingegno ed arte

Le tele di Giovan Battista Tiepolo nella Basilica di San Lorenzo.

Visita guidata

Domenica 12 aprile 2026

Nel cuore del Campanile

Viaggio verticale nella torre campanaria, tra storia, suoni e antichi saperi.

Visita guidata

Domenica 3 maggio 2026

Una chiesa da ri-scoprire

La Disciplina di Santa Croce.

Evento

Martedì 2 giugno 2026

A porte aperte (II edizione)

Viaggio nella storia di una comunità.

Palazzo Gambara del Fiorino

Grazie alla collaborazione con l'Assessorato alla Cultura,
nelle stesse date sopra indicate sarà inoltre possibile visitare il palazzo,
sede del Comune di Verolanuova.

Per maggiori informazioni, orari di visita e prenotazioni

Piazza Maurizio Malvestiti, Verolanuova, Bs
www.tiepoloverolanuova.it - Mail: info@tiepoloverolanuova.it - WhatsApp: 3382668622
Facebook: Tiepolo Verolanuova - Instagram: tiepoloverolanuova

PIANTE ED ERBE CURIOSITÀ E BENEFICI



AQUIFOGLIO (AGRIFOGLIO-ALLORO SPINOSO-PUNGITOPO MAGGIORE)

ILEX AQUIFOLIUM

L'agrifoglio è una pianta dall'aspetto cespuglioso ed è molto apprezzata nel mondo occidentale. Il nome della città di Hollywood, ad esempio, deriva dal termine inglese "holly-wood", che significa letteralmente "bosco di agrifoglio", anche se nella zona non ci sono boschi di questa specie. Tuttavia, i giardini delle celebrità cinematografiche sono delimitati da questi sempreverdi, dalle foglie dense e spinose che garantiscono una certa privacy, formando una muraglia impenetrabile agli sguardi indiscreti dei ficcanaso. Oltre a ciò, ha una notevole resistenza all'inquinamento ed un aspetto caloroso ed accogliente.

Nasce spontaneamente come arbusto sempreverde e dopo lenta crescita, in condizioni ambientali favorevoli, assume aspetto arboreo. Cresce nelle regioni montane e submontane e può raggiungere un'altezza di 10 metri e una longevità di 300 anni. È una pianta protetta. Attualmente è coltivato come pianta ornamentale per parchi e giardini. L'agrifoglio presenta: fusto con corteccia liscia e grigia, rami verdi, foglie dentate, spinose, lucide, di colore verde scuro, persistenti per l'intero anno, fiori piccoli, bianchi o rosa, frutti costituiti da drupe globose, rosse e lucenti. Nella fitoterapia di un tempo venivano utilizzate: le radici giovani autunnali, le foglie di tutto l'anno servivano per preparare infusi calmanti

e curativi dell'itterizia e la corteccia raccolta in primavera ed essiccata all'ombra o al sole da somministrare in caso di febbre.

Tuttavia contiene anche sostanze tossiche che superano di gran lunga gli effetti benefici e possono provocare nausea e vomito. Recentemente il suo fiore è stato rivalutato dal dott. Bach1 come rimedio che agisce sulla psiche riequilibrando emozioni e sentimenti.



TRADIZIONI

Secondo la tradizione, l'agrifoglio è ricco di significati esoterici e magici forse perché è una pianta perenne in grado di resistere ai fulmini e ai rigori invernali. Plinio il Vecchio (23-79 d.C.), scrittore e naturalista romano, nella sua opera principale "Naturalis Historia", consigliava di piantare l'agrifoglio vicino all'ingresso di casa perché credeva che le foglie appuntite e pungenti potessero tenere lontano gli spiriti maligni. I romani, inoltre, erano soliti regalare i rami ai novelli sposi in segno di augurio.

Nel solstizio d'inverno i Celti, popolazioni indoeuropee, ornavano i focolari con i rametti della pianta, le cui bacche rosse simboleggiavano la fertilità della terra, il rinnovato corso del sole, il ritorno della luce, la rinascita, ma an-

che allontanavano i demoni, le streghe e gli iettatori dalle abitazioni. Quando andavano nelle foreste per assistere ai riti sacrificali, erano soliti mettersi dei rametti nei capelli.

Tra i Druidi (sacerdoti dei Celti) era diffusa la convinzione che l'agrifoglio avesse il potere di proteggere l'uomo dai disagi causati dalle fredde notti invernali e di addomesticare qualsiasi bestia selvaggia scagliandogli contro un grosso ramo di agrifoglio.

Secondo un'altra tradizione, si disponeva dell'agrifoglio sulla testata del letto per avere sogni tranquilli e si pensava che fosse un buon rimedio contro la tosse. Nei miti nordici l'agrifoglio vantava straordinari poteri magici: allontanava i demoni dalle abitazioni e portava fortuna. Tale tradizione, con nuovi significati religiosi, è rimasta nel Natale cristiano. Ancora oggi, insieme al vischio, i rametti di agrifoglio, raccolti all'inizio dell'inverno, compongono i mazzi augurali di buone feste.

LEGGENDA NORDICA

Per quanto riguarda la nascita dell'agrifoglio, esiste una leggenda dei paesi nordici secondo la quale il figlio del dio Odino, Baldur, venne colpito da una freccia e cadde morente su un cespuglio di agrifoglio. Alla sua morte il padre, Odino, decise di ricompensare la pianta, che aveva accolto e sostenuto il figlio durante i suoi ultimi istanti di vita, trasformandola in un sempreverde e riempiendola di bacche rosse in ricordo del sangue del figlio.



LEGGENDA CRISTIANA

Si racconta che un orfanello, saputo dagli angeli la notizia della nascita di Gesù, intrecciò una corona di rami d'alloro da offrire al nascituro. Non appena deposta la corona si vergognò del suo dono e si mise a piangere. Commosso, Gesù Bambino toccò la corona d'alloro che divenne una corona d'agrifoglio: le sue foglie iniziarono a brillare di un verde intenso e le lacrime dell'orfanello si trasformarono in bacche rosse.

L'assegnare potere magico a questa pianta è proprio cosa d'altri tempi, ma divenne il principale ornamento natalizio inizialmente nell'Irlanda cattolica, dove le fronde acuminate simboleggiavano la corona di spine di Cristo, le bacche rosse erano associate al sangue e i fiori bianchi alla purezza della Vergine Maria. Essendo molto diffusa, poteva essere utilizzata anche dalla povera gente per proteggere le case dagli spiriti maligni.

Pollice quasi verde

1) Edward Bach: medico inglese che negli anni '30 ha ideato una terapia omeopatica per curare l'ansia, lo stress etc. e promuovere il benessere emotivo e mentale.

LA GS BASKET VEROLESE... ORA ANCHE "ACADEMY"



La società GS Verolese Basket nasce nel 1972 a Verolanuova.

Si è distinta negli anni come una realtà positiva ed impegnata, con un significativo seguito di appassionati, allenatori e giocatori anche a livello giovanile. Il presidente è Enrico Branca, con lui collabora Roberto Piacentini, responsabile del settore Minibasket.

La società è rappresentata dalla prima squadra iscritta al campionato di DR1, ma vanta anche un'ulteriore formazione senior, con molti giovani protagonisti, iscritta al campionato di DR4. A livello giovanile sono attive tutte le categorie con un gruppo di 10 istruttori/educatori e circa 150 atleti iscritti, coinvolti settimanalmente nei vari allenamenti.

Il movimento è così ben radicato e riconosciuto da raccogliere adesioni non solo di Verolesi, ma anche di atleti provenienti dai paesi limitrofi come Quinzano s/O, Pontevico e Manerbio.

La GS Verolese Basket è promotrice di varie iniziative come il Camp estivo che coinvolge tantissimi ragazzi o come il progetto locale "Basket nelle scuole" con lo scopo di avvicinare e appassionare sempre più ragazzi alla pallacanestro. L'idea di fondo è quella di permettere ai ragazzi di crescere sia dal punto di vista tecnico sia umano

in un ambiente sano, dove coltivare ambizioni pulite e portare avanti valori autentici. Da sempre attenta agli aspetti specifici del gioco, senza mai dimenticare quelli educativi, la GS Verolese Basket è in continua evoluzione con l'obiettivo di riuscire a proporre sempre un'attività di qualità. Per questo motivo di recente si è avviato un interessante progetto in collaborazione con la Pallacanestro Brescia, detto Progetto Academy.

Pallacanestro Brescia Academy è un progetto che nasce per mettere in collegamento le società che lavorano sul territorio bresciano. Il collegamento tra le società si sviluppa partendo da un percorso di formazione per la crescita degli allenatori basato su uno scambio di vedute e di idee. Tutte le società affiliate all'Academy hanno la possibilità di attingere alle risorse dei professionisti della prima squadra di Brescia, attraverso incontri di confronto che vengono organizzati attraverso il coinvolgimento di tecnici e preparatori fisici.

Al centro del progetto dell'Academy c'è la formazione dei giovani atleti, a cui viene lasciata la possibilità di affrontare il percorso più idoneo al proprio livello fisico, atletico e tecnico, con l'obiettivo di diventare i migliori

giocatori possibili.

Lo scopo è quello di promuovere la pratica sportiva della pallacanestro sul territorio della provincia di Brescia, collegando una fitta rete di società e mescolando forze e strumenti per elevare ulteriormente il generale livello di tutto il movimento locale, puntando ad essere più di un progetto, più di una collaborazione e diventando, così, una visione.

Il miglioramento passa dall'aumento dei tesserati di tutte le società, dall'au-

mento del livello delle squadre e del lavoro in palestra, facendo innamorare di questo sport quante più persone possibili, alimentando un senso di orgoglio bresciano e di appartenenza intorno alla squadra.

La GS Verolese basket è una società promettente in continua crescita che merita di essere seguita e valorizzata così come tutte quelle realtà sportive che, coltivando con cura il corpo e la mente dei giovani, lavorano per costruire un futuro migliore per tutti.

VEROLANUOTO: PRIME GARE DI STAGIONE

Si è svolta domenica 16 novembre 2025, presso la Piscina comunale di Cremona, la 3ª Baldesio Swim Cup. Quest'anno, dopo la parentesi del 2025, l'organizzazione ha voluto tornare nella location casalinga per accogliere i circa 700 atleti in gara in ogni mezza giornata. L'evento ha visto la partecipazione di 21 società provenienti principalmente dalla Lombardia, ma anche da altre regioni.

Il Verolanuoto ha partecipato con ben 40 atleti iscritti delle categorie Esordienti A e B e Categoria. La giornata si è svolta all'insegna del divertimento e dello spirito di squadra: grande, infatti, l'entusiasmo soprattutto dei nostri ragazzi che hanno affrontato le loro prime gare. Si sono distinti per i risultati: Edoardo Murdocca nei 100 DO, cat. Esordienti B2; Sofia Serramondi

nei 200SL, cat. A1; Niccolò Anni nei 200 DO, Cat. Ragazzi 14; Lorenzo Anni, nei 100 DO e 50 SL, cat. Senior.

Il gruppo Master ha, invece, partecipato al Trofeo 'Città di Verrolanuova' domenica 26 Ottobre 2025, presso la piscina comunale. Soddisfazione per il Verolanuoto che ha ben organizzato la manifestazione e ha fatto man bassa di podi con gli atleti Benedetto Albinì, Marco Sacchi, Roberto Martinelli, Bernardo Bordonali, Marta Iside Baiguerà, Stefano Bertoni, Alessandro Rosso, Andrea Locati e Mara Micheloni.

Prossimi appuntamenti: 1ª Distanze speciali il 23 novembre; 1ª Coppa Los Angeles il 30 novembre; 1ª Manifestazione Esordienti il 6/7 dicembre; 2ª Coppa Los Angeles il 13/14 dicembre; Coppa Brema 20/21 dicembre.

PROGETTO NON SOLO CALCIO CRESCERE CON LE REGOLE



**SCUOLA
CALCIO**
SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

Spesso si parla, erroneamente, di sport come fosse l'esercizio di una semplice attività fisica sottovalutandone la rilevanza che lo stesso ha sotto l'aspetto educativo e formativo. In quest'ottica non possiamo non presentarvi l'interessante iniziativa promossa dall'ASD Verolese Calcio (categorie Primi Calci, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi) in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri della Stazione di Verolanuova.

Gli obiettivi che si sono prefissati gli organizzatori sono davvero lodevoli:

- Promuovere **valori di cittadinanza attiva** attraverso lo sport.
- Insegnare ai giovani il **rispetto delle regole**, dentro e fuori dal campo.
- Favorire un rapporto positivo tra ragazzi, famiglie e forze dell'ordine.
- Utilizzare il calcio come **strumento educativo e sociale**

Si terranno incontri interattivi e/o con testimonianze dirette in presenza dei

ragazzi presso i locali interni della Stazione dell'Arma. Per i più piccoli saranno svolte visite ai mezzi in dotazione, alla sala radio, si spiegherà come si effettuano le chiamate al 112. Per i più grandi invece si punterà l'attenzione sul rispetto delle regole, sull'importanza della sicurezza stradale, un focus sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, si spiegherà l'importanza di un uso responsabile dei social e degli effetti dannosi dell'uso dell'alcol e delle droghe. Non mancheranno infine momenti di condivisione tra Carabinieri e ragazzi sulle tante curiosità o chiarimenti che dovessero sorgere.

In conclusione grazie all'ASD Verolese per il valore dell'iniziativa, solo una "mens sana in corpore sano" può garantire basi solide per costruire una vera "squadra" dentro e fuori dal campo di gioco.

Un ringraziamento al Direttivo
ASD Verolese 1911 _ Verolanuova

A.G. ARMONIA '95 - PASSIONE, IMPEGNO E NUOVE SFIDE

Pubblichiamo ora una breve presentazione dell'ASDC Armonia '95 di Verolanuova.

"Cari lettori e lettrici, per chi ancora non ci conoscesse, siamo l'ASD **A.G. Armonia '95** di Verolanuova, una realtà sportiva che dal 1995 promuove la ginnastica artistica e il benessere fisico per tutte le età. Da quasi trent'anni accompagniamo bambini, ragazzi e adulti in percorsi di crescita sportiva e personale, sempre guidati da insegnanti qualificate e da un grande entusiasmo condiviso. I nostri corsi spaziano dalla ginnastica artistica per bambine e ragazze dai 3 ai 18 anni, un'attività che unisce gioco, coordinazione e disciplina, fino ai corsi per adulti, pensati per mantenersi in forma in un clima sereno e motivante. Proponiamo lezioni di ginnastica di mantenimento e tonificazione, circuiti dinamici e percorsi di ginnastica dol-



ce, ideali per chi desidera muoversi in sicurezza, migliorando forza, equilibrio e mobilità. Quest'anno la nostra associazione ha vissuto un momento davvero speciale: **il 16 novembre**, per la primissima volta, dieci atlete della sezione di ginnastica artistica parteciperanno ad un **Trofeo regionale** in provincia di Bergamo.

Un primo passo importante, frutto di





impegno, passione e del lavoro costante delle nostre insegnanti che hanno accompagnato le ragazze in questo emozionante percorso di crescita. E come da tradizione, vi aspettiamo al nostro **Saggio di Natale**, che si terrà **venerdì 19 dicembre alle ore 18.30** presso la Palestra E. De Gaspari delle Scuole Medie di Verolanuova. Sarà l'occasione perfetta per festeggiare insieme l'arrivo del

Natale e applaudire le nostre atlete in uno spettacolo ricco di energia e sorrisi.

Vi invitiamo a seguirci, sostenerci e, perché no, ad unirvi a noi!

Per informazioni su corsi, costi e iscrizioni potete contattare **Melissa** al **366 2912112** o inviando una mail ad **agarmonia95@gmail.com**.

Con affetto, il consiglio direttivo e le insegnanti"

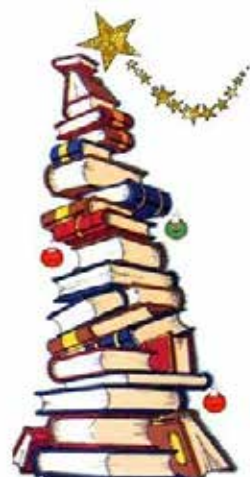
Mostra del Libro

Libri nuovi di qualità per tutti, bambini, ragazzi, genitori, adulti

SALONE ORATORIO

- **VENERDÌ 5 DICEMBRE**
dalle 20:30 alle 22:00
- **SABATO 6 DICEMBRE**
dalle 14:30 alle 18:30
dalle 20:30 alle 22:00
- **DOMENICA 7 DICEMBRE**
dalle 10:00 alle 12:00
dalle 14:30 alle 18:30

All'interno della mostra ampio spazio per i libri usati ad offerta libera





XXXVII Anno Accademico 2025 - 2026

Calendario delle attività dal 5 al 19 dicembre 2025

Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45

NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

Le lezioni si tengono presso:

Auditorium IIS "Primo Mazzolari", Via G. Rovetta, 27 - Verolanuova

5 Dicembre Venerdì ore 15:15	D.A.T. (Disposizioni Anticipate di Trattamento) o "testamento biologico". Conosciamo la vigente normativa (Legge 219/2017) per poter consapevolmente esprimere le proprie volontà riguardo all'accanimento terapeutico. Breve riflessione sul "fine vita": una sfida etica/sociale/religiosa. Relatrice: Dott.ssa Maria Angela Nervi
12 Dicembre Venerdì ore 15:15	LE DEMOCRAZIE LIBERALI MODERNE SONO IN CRISI? Crisi economica e crisi della politica. Lezioni del tempo presente. La disillusione e la disaffezione verso la democrazia rappresentativa sfociano, dai tempi dell'antica Grecia, nell'apatia, nel disincanto e nella non partecipazione alla cosa pubblica. Relatrice: Prof.ssa Elisabetta Rizzini
16 Dicembre Martedì ore 15:00	<i>Presso la Biblioteca di Verolanuova.</i> Presentazione della Mostra "Il Rinascimento di Boccaccio Boccaccino" , la cui visita sarà effettuata mercoledì 17 Dicembre p.v. Relatore: Giancarlo Bornati
17 Dicembre Mercoledì ore 13:30 	Visita alla Mostra "Il Rinascimento di Boccaccio Boccaccino" a Cremona. Si visiterà anche il Museo Diocesano e si ammireranno gli affreschi della navata centrale della Cattedrale di Santa Maria Assunta. ► Ore 13:20 ritrovo in Piazzale CONAD Ore 13:30 partenza - Ritorno previsto ore 19:00 circa
19 Dicembre Venerdì ore 15:15 	CONCERTO jazz "WARM IN DECEMBER" con il Gruppo musicale CALEA. I migliori auguri con canti e musica jazz per le feste di Natale e di fine anno. Gruppo CALEA con: Sofia Polimeno (voce), Francesco Assini (tromba), Elio Mauro (chitarra), Lapo Barsottini (basso).

**Il Direttivo dell' U.A.V. augura ai Soci e ai loro famigliari
Buone e serene festività natalizie
e un Buon nuovo anno**

NB. Le lezioni riprenderanno venerdì 9 Gennaio 2026 (ore 15:15).

ARRIVA LA FINE E ... INIZIANO I CAMBIAMENTI

Il 2025 volge al termine. Il primo novembre si è svolta la castagnata degli alpini in piazza Libertà alla quale ci siamo associati insieme al morbido amico che vedete nella foto. Grazie a colei che si è prestata a fare da "anima" all'orsetto!

Il 15 si è svolto il concorso di Avixfactor di cui parleremo nel prossimo numero.

E - improvvisa - giunge la comunicazione dell'Avis provinciale che chiede di cambiare il presidente per eccedenza di mandati. L'altra soluzione sarebbe commissariare la sezione. Attualmente non è stata raggiunta una decisione concorde.

Inoltre - notate bene - cambiano i giorni di apertura della sede: **MARTEDÌ**, venerdì e domenica, ai soliti orari. Da parte di tutto il consiglio, del futuro presidente o presidentessa - perchè no?! - giungano i migliori auguri ai soci, alle socie e a tutta la popolazione per le festività che ci accingiamo a celebrare.

Consultate la pagina Facebook e il sito (<https://www.avisverolanuova.it/>) per rimanere aggiornati!

I nostri contatti sono quelli di sempre.

Mail: avisverolanuova@libero.it

Telefono fisso: 030/9920340

Telefono mobile: 338/5013190

La sede è in via Lenzi 65, nel cortile della caserma dei Vigili del Fuoco ed è aperta il **MARTEDÌ** e il venerdì dalle 18.00 alle 19.00 e la domenica dalle 10.00 alle 12.00.



CONCERTO DI NATALE VIROLA ALGHISE



Il Natale si avvicina e, tra gli acquisti per i pranzi e le cene, i regali e le vacanze, speriamo vi rimanga il tempo per assistere al concerto di Natale del coro Virola Alghise. Da qualche mese stiamo scaldando le ugone per l'evento che si svolgerà

domenica 21 dicembre

alle ore 21.00

presso il salone sopra la biblioteca.

Sarà l'occasione per augurare a tutta la cittadinanza buone feste natalizie.

Ringrazieremo gli sponsor che ci sostengono con la loro generosità e l'amministrazione comunale che è sempre presente e disponibile.

Che tutte le famiglie possano godere di meravigliose sorprese, delizie gastronomiche e risate ininterrotte. Buon Natale e ci vediamo nel 2026 con altre proposte canore!



STA ARRIVANDO S. LUCIA A RBV

Ciao bimbe, ciao bimbi!

Si sta avvicinando la notte magica. Avete capito, vero? La notte di S. Lucia! Abbiamo sentito la Santa e ci ha detto che vuole incontrarci a radio RBV, ha pure aggiunto che non avrà molto tempo a disposizione perché è molto impegnata a preparare i doni; perciò attenzione: la potrete sentire a RBV il **giorno 7 dicembre alle ore 12:30.**



Ci leggerà una bellissima storia e avrà tante cose belle e importanti da farci sentire, non ci saranno telefonate, ma soltanto la possibilità di ascoltare attentamente ciò che ci dirà.

Inoltre volevamo ricordare che, sempre a RBV 91.2, la settimana dal 15 dicembre al 24 dicembre, vi leggeremo alcune storie che ci aiuteranno a vivere con gioia l'attesa del Natale. Sempre alle ore 20:00, attraverso il programma "Toc toc che storia è?" Non mancate!!!



Un grande abbraccio Angela e Daniela

È Natale!

di Madre Teresa di Calcutta

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.



Natale

di G. Ungaretti

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare.



Sull'albero di Natale

di G. Rodari

Sul ramo più alto
vicino alla stella
c'è un passero vero
che cinguetta e saltella.
Ha visto dal davanzale
quest'albero fatato:
la finestra era aperta,
con un frullo è volato
sul ramo più alto,
proprio accanto alla stella,
il passero vero
che cinguetta e saltella.

Fuori fa freddo
non lo cacciate via
è l'ospite di Natale
vi metterà allegria.
Di tutta la vostra festa
una briciola gli basterà,
sulla tovaglia rossa
un poco passerà,
poi tornerà al suo ramo,
vicino alla sua stella,
il passero vero
che cinguetta e saltella.



Natale

di Salvatore Quasimodo

Natale. Guardo il presepe scolpito,
dove sono i pastori appena giunti
alla povera stalla di Betlemme.
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti
salutano il potente Re del mondo.
Pace nella finzione e nel silenzio
delle figure di legno: ecco i vecchi
del villaggio e la stella che risplende,
e l'asinello di colore azzurro.
Pace nel cuore di Cristo in eterno;
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.
Anche con Cristo e sono venti secoli
il fratello si scaglia sul fratello.
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino
che morirà poi in croce fra due ladri?

Il vecchio Natale

di Marino Moretti

Mentre la neve fa, sopra la siepe,
un bel merletto e la campana suona,
Natale bussa a tutti gli usci e dona
ad ogni bimbo un piccolo presepe.

Ed alle buone mamme reca i forti
virgulti che orneran furtivamente
d'ogni piccola cosa rilucente:
ninnoli, nastri, sfere, ceri attorti...

A tutti il vecchio dalla barba bianca
porta qualcosa, qualche bella cosa.
e cammina e cammina senza posa
e cammina e cammina e non si
stanca.

E, dopo avere tanto camminato
nel giorno bianco e nella notte
azzurra,
conta le dodici ore che sussurra
la mezzanotte e dice al mondo:
È nato!

I tre santi magi

di H.Heine

I tre santi Re Magi dall'Oriente
Chiedono in ogni piccola città:
"Cari ragazzi e giovinette, dite,
la strada per Betlemme è per di qua?"

Ma i giovani ed i vecchi non lo sanno
E i tre Re Magi sempre avanti vanno;
ma una cometa d'oro li conduce
che lassù chiara e amabile riluce.

La stella sulla casa di Giuseppe
Ecco s'arresta: là devono entrare.
Il bovetto muggisce, il bimbo strilla,
e i tre Re Magi prendono a cantare.



Nella notte di Natale

di Umberto Saba

Io scrivo nella mia dolce stanzetta,
d'una candela al tenue chiarore,
ed una forza indomita d'amore
muove la stanca mano che si affretta.

Come debole e dolce il suon dell'ore!
Forse il bene invocato oggi m'aspetta.
Una serenità quasi perfetta
calma i battiti ardenti del mio cuore.

Notte fredda e stellata di Natale,
sai tu dirmi la fonte onde zampilla
Improvvisa la mia speranza buona?

È forse il sogno di Gesù che brilla
nell'anima dolente ed immortale
del giovane che ama, che perdona?

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 34. Battagliola Tommaso, Laerte di Devid e Arianna Bonazza
- 35. Delpero Mattia di Stefano e Mara Gennari
- 36. Venturini Leonardo di Stefano e Roberta Russo

DEFUNTI

- 56. Vinieri Mario di anni 83
- 57. Visenda Pierina in Moioli di anni 78
- 58. Stamera Teresa, ved. Poli, di anni 100
- 59. Alessandrini Ornella, di anni 71
- 60. Forlanelli Piergiuseppe di anni 66
- 61. Roda Pietro di anni 87
- 62. Zampedri Marco di anni 71
- 63. Zanardini Bruna in Pari di anni 83
- 64. Favalli Maria ved. Rossetti di anni 94
- 65. Teresa Medeghini ved. Baiguera di anni 91



Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 19 dicembre 2025.**
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 21 OTTOBRE AL 21 NOVEMBRE

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	415,00
Da funerali e benedizione ceneri	300,00
Benedizione case	90,00
Da battesimi	400,00
Libri e DVD	20,00
Totale Euro	1.225,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di ottobre	622,94
A. F. in memoria di Luigi Pizzamiglio	200,00
N.N. per casule	500,00
Donazione per pala san Giorgio	600,00
In memoria di papà Giulio	150,00
In ricordo di Alfredo	250,00
In memoria del caro fratello Ugo	150,00
Classe 1985 in memoria di Damiano e Stefano	120,00
Classe 1948 in memoria di Ugo Lampugnani	50,00
Classe 1976 in ricordo di Damiana e Giuliano	30,00
In memoria di Caterina Rossi	50,00
In ricordo di Aurora, Guido, Gianluigi e Bruno	100,00
N.N.	150,00
N.N.	100,00
Totale Euro	3.072,94

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica ottobre	359,42
N.N.	100,00
N.N.	70,00
N.N.	200,00
Totale Euro	729,42

PER LE MISSIONI

Raccolta per realizzazione pozzo e cisterna per acqua in Africa	
N.N.	3.000,00
N.N.	2.050,00
N.N.	2.000,00
N.N. offerenti vari	950,00
Totale Euro	8.000,00



*Che la magia del Santo Natale
illumini ogni casa...*

*La redazione augura a tutti
un sereno Natale e felice anno 2026*

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com